Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 20 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 146.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Stupendo lavoro storico

DELL'UDINESE

GIUSEPPE MARCOTTI

Da Firenze ci pervenne un volume, edizione magnifica del Barbèra, dal titolo: *Giovanni Acuto (Sir John Hawkwood)*, **Storia d'un condottiero**, per TEMPLE-LEADER e G. MARCOTTI.

Questo volume, frutto degli studj e delle ricerche di due dotti, ha lo scopo d'illustrare la vita di un celebre *capitano di ventura* del decimoquarto secolo, ed insieme di raggruppare intorno al nome di lui fatti generali della storia di quell'età di cotante stranezze e maraviglie, sì da offerircene al vero la fisonomia.

Due Autori; ma se non c'inganniamo, mentre l'opera principale del Temple Leader consisterebbe nella ricerca e nella critica de' documenti in omaggio ad un Inglese illustre la cui fama suona alta al di là della Manica come in Italia, l'opera del nostro Marcotti, oltre l'aiuto nella ricerca delle fonti, deve essere stata quella della coordinazione e della narrazione. Poichè se può ammettersi il lavoro collettivo sulla materia greggia della storia, e per istabilirne le parti, la narrazione ed il colorito letterario non possono essere che di un solo.

Quindi, rendendo prima omaggio al Temple Leader per avere forse egli, primo, ideato questo lavoro ad onoranza d'un suo connazionale, e per le sue dotte indagini negli Archivj, e per avere incoraggiato il Marcotti a curarne il compimento e la politura, noi amiamo di vedere nell'opera del nostro concittadino, già noto all'Italia per altri prodotti egregii dell'ingegno suo e di coltura letteraria oggi assai rara, documento prezioso di quell'altezza, cui egli, perseverando, perverrà indubbiamente.

Il Marcotti, difatti, ha provata sua potentia singolare con lavori di squisita forma, e di molta lena, e nobilmente seppe innestare la Storia al Romanzo. E oggi ci appare, sebbene s'accompagni ad altro egregio cultore delle discipline storiche, nell'eccellenza dell'arte critica che alle narrazioni storiche prepara e pulisce la materia ricavata dagli Archivj pubblici e privati, di cui specie Firenze è ricchissima.

Ed appunto perchè *Giovanni Acuto* visse per lungo tempo agli stipendj della Repubblica fiorentina, ed ebbe parte in quelle popolari agitazioni e nelle lotte tra Firenze ed altre città di Toscana, la monografia del condottiero inglese richiama alla memoria i più notabili fatti di quell'età turbinosa. Ma non limitasi alla Toscana l'azione dell'Acuto, bensì alle volte principalmente ed altre incidentalmente questa connettesi con le vicende di tutti i Principati ed i Comuni, di cui allora componevasi l'Italia.

Quindi nel prezioso lavoro dei signori G. Temple-Leader e G. Marcotti può leggersi quasi tutta la storia italiana del millequattrocento, e da esso ricavare esatto concetto, non solo degli ordinamenti militari e civili, bensì delle costumanze così varie e poetiche che dettero special fisionomia al medio evo.

E ci piace questo associarsi di un Inglese e di un Italiano nello illustrare Condottiero cotanto famoso quale fu *Giovanni Acuto*, poichè è già noto quanto gl'Inglesi colti amino l'Italia, il suo clima, le sue memorie storiche e la sua classica favella. Alla quale simpatia tra Inghilterra ed Italia sono dedicati i due ultimi periodi del volume. « L'Italia, che dall'Inghilterra aveva ricevuto il malanno di rapaci compagnie, non rese all'Inghilterra misura per misura: ritrovò il suo compenso qualche secolo più tardi, quando, nella grande impresa di ricostituire la sua unità nazionale, ebbe dalla nazione inglese un appoggio morale e politico veramente prezioso. Ed ora i due Popoli sono in Europa i più sinceri sostenitori di quella pace, di cui Giovanni Acuto non voleva neppur sentire il nome invocato dai monaci questuanti ».

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 19 — Presidenza FARINI.

Il presidente comunica un decreto che nomina Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, commissario regio per la discussione e convalidazione dei decreti reali riguardanti i servizi delle gabelle.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si approvano gli art.

Bertolè Viale presenta il bilancio della guerra.

Si approvano senza discussione gli articoli sulla leva dei nati del 1869 e sulla leva di mare del 1869. I progetti votati al principio della seduta risultano approvati a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 19. — Pres. BIANCHERI

Approvasi il progetto per l'estensione ai graduati delle categorie aiutanti infermieri e furieri del corpo reali equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888 N. 5465

Approvasi, senza discussione il progetto per convalidazione del R. decreto 22 marzo 1888 sui compensi da accordarsi all'industria navale.

Discutesi il progetto relativo alla spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidati 3 e 5 per cento.

Dopo varie osservazioni e raccomandazioni cui risponde il ministro Giolitti, promettendo di studiare le varie questioni sollevate, la Camera ne approva gli articoli.

Seduta pomeridiana.

Ripreso il bilancio del tesoro, il ministro, interrogato in proposito da Sprovieri, Di Sandonato, Cavalletto, Cucchi ed Ongaro conferma le dichiarazioni altra volta fatte a proposito degli straordinari; dice che la notizia della diminuzione delle Intendenze è infondata, e promette occuparsi delle miniere d'Agordo. Dichiara poi rimettersi al giudizio della Camera per quanto concerne la proposta, che la Commissione non ha voluto ammettere, di evocare allo Stato le somme corrispondenti alle quote dovute ai funzionari dell'avvocatura erariale sulle somme versate dalle controparti per competenze di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti dalle avvocature medesime.

Approvansi i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 833,452,895.75.

Proclamasi approvato a scrutinio segreto il bilancio della guerra, la spesa straordinaria per il cambio decennale delle Cartelle del consolidato e l'applicazione ai graduati delle categorie infermieri e furieri del corpo regi equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888.

Discutesi il bilancio degli esteri.

Brunialti domanda notizie sui fatti recenti avvenuti in Francia contro gli operai italiani e quali passi abbia creduto fare il Governo per scongiurare i conflitti.

Crispi conferma i fatti deplorati da Brunialti e dice che egli non mancò di domandare spiegazioni al governo francese; gli sono note le disposizioni da questo date per evitare conflitti, però la condizione degli operai italiani in Francia è sempre grave.

Dice che il governo francese attuale e le leggi francesi non offrono sufficente garanzia per la sicurezza dei nostri operai, malgrado la proclamazione dei principii del 1789.

Dubita che le ostilità contro i nostri operai in Francia possano cessare, perchè sono suscitate dall'invidia degli operai francesi contro gli italiani. Molti operai hanno già chiesto il rimpatrio, ed egli ordinò lo si agevoli ad essi. Termina assicurando che gli sforzi dei due Governi tendono a far cessare i deplorevoli dissidi, ma teme che le cause dei dissidi medesimi possano essere definitivamenti tolte.

Si approvano i primi otto capitoli e poi vengono fatte raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni del personale inferiore diplomatico e consolare, per l'invio di un rappresentante alla conferenza di Berna onde regolare le condizioni del lavoro.

Crispi osserva che le condizioni finanziarie non permettono di pagar bene il personale nè all'interno nè all'estero. Promette studiare. Assicura che il Governo manderà alla conferenza di Berna uno dei suoi delegati, senza però assumere impegni di sorta relativamente alle deliberazioni che saranno da essa adottate.

Dopo discorsi di Chimirri ed Elia sulle scuole italiane all'estero, rimandasi il seguito a domani.

Bonghi interroga Crispi per sapere se ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione avvenuta a Livorno l'11 giugno che modifichino quelli già esposti alla Camera. Presentò questa nuova interrogazione perchè ricevette numerose ed attendibili informazioni che confermano le notizie da lui annunciate.

Crispi risponde aver chiesto nuove relazioni sulla dimostrazione di Livorno e le ha ricevute. Da esse realmente risulta che vi fu qualche grido sedizioso, isolato però e sopraffatto subito da altre grida di *viva Giordano Bruno*. Ad ogni modo il Governo ha fatto il suo dovere e l'autorità giudiziaria ha istruito un processo.

Rileva l'azione dei clericali in questo affare, come lo prova il fatto che mentre quasi tutti i giornali livornesi riferirono correttamente sulla dimostrazione, invece il solo giornale clericale *Il Popolano* aggravò i fatti e fece propaganda in questo senso presso altri giornali.

Bonghi interrompendo: No, non è vero!

Crispi: Altri dicono di sì, io devo credere all'autorità, e d'altronde il processo chiarirà i fatti ed assegnerà a ciascuno la responsabilità che gli spetta.

Rispondendo a Maffi, l'on. Crispi dichiara ignorare il decreto del prefetto di Como, ma conosce la lega di resistenza della quale ha parlato alla Camera in altra occasione affermando che essa eccitava gli operai allo sciopero. Persino nello statuto di quella società è assegnato come fine principale la provocazione agli scioperi, sicchè egli crede che il prefetto non abbia forse fatto abbastanza, perchè quella società poteva essere deferita all'autorità giudiziaria.

Carlo Matteucci, dottore bolognese, fondatore di uno dei primi Ospizi Marini d'Italia, si suicidò a Rimini, con una revolverata. Era affetto da ipocondria.

L'incidente italo-russo.

L'altro ieri, l'*Esercito italiano* annunziava essere giunto in Roma, *dopo breve soggiorno a Pietroburgo*, il maggiore cav. Marini, *recentemente* destinato a quella R. Ambasciata. E con aria alquanto misteriosa aggiungeva: « Tale carica (quella cioè di addetto militare) per considerazioni diverse non sarebbe, a quanto ci consta, per il momento coperta. »

Oggi ci arriva il seguente telegramma da Vienna:

« La *Neue Freie Presse* dedica un articolo *all'affare* dell'*attaché* militare di Russia in Roma, colonnello barone Rosen.

« Essa dice che i rapporti di amicizia fra la Russia e l'Italia non furono mai cordiali; e crede che il Governo di Pietroburgo sarà costretto a ritirare il barone Rosen, poichè altrimenti l'energico Crispi non permetterebbe più a questo ufficiale di ficcare il naso *(sic)* negli arsenali e nelle fabbriche di armi. Nel qual caso l'*attaché* militare russo nulla potrebbe partecipare al suo governo relativamente ai progressi dell'esercito e della flotta italiana. »

—

Il barone Rosen, da qualche mese, era stato richiamato a Pietroburgo, forse a cagione della sua promozione a colonnello, ma fors'anco perchè il Governo italiano non gradiva la sua presenza in Roma.

Fu allora destinato presso l'ambasciata russa un altro ufficiale che però, dopo poco tempo, chiese il proprio richiamo per motivi di salute.

Il barone Rosen, il quale era rimasto nel frattempo a Pietroburgo, chiese di essere rimandato a Roma, e l'ottenne per volontà espressa dello Czar che non credette di far interpellare in proposito il Governo italiano.

Di qui l'incidente. Giunto a Roma, il barone Rosen non fu riconosciuto nè dal ministro degli affari esteri, nè da quello della guerra; richiese e non ottenne inviti per le riviste, nè verun altra di quelle agevolezze a cui hanno diritto gli addetti militari esteri.

L'ambasciatore reclamò facendo osservare che anche l'Italia aveva a Pietroburgo un addetto militare, il quale avrebbe potuto esser trattato allo stesso modo.

Ma il governo italiano giustamente osservò non essere sua abitudine di esporre i suoi ufficiali a trovarsi in posizione difficile presso i Governi esteri, e avere quindi in precedenza richiamato il maggiore Marini, il quale al momento in cui si discuteva, era già in viaggio per il ritorno.

Si è chiuso a Roma il Congresso delle Associazioni liberali monarchiche proclamando Venezia a sede del futuro Congresso da tenersi entro l'anno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

La contessa fece un certo moto di dispetto. A dir la verità, malgrado la sua presenza di spirito, malgrado la sua mania di provare forti emozioni, al momento di chiudersi pressochè sola, con un uomo che non era suo marito, (ho detto che esso aveva pigliato un *compartimento riservato*) l'Annetta si sentì una specie di tremore, si sentì mancare il coraggio, ed avrebbe pagato chi sa che cosa, a veder Gioachino a tornarsene. Essa giuocava una brutta carta e per questo capriccio avrebbe persa la stima del più leale dei cavalieri, e con essa l'onore e la quiete dell'anima. Il mondo non avrebbe creduto alle sue proteste d'innocenza... le apparenze stavano tutte contro di lei!...

In questo momento vedeva il suo Emilio, così buono, così premuroso, aggirarsi solitario per le sue stanze, rimembrando la passata vita, maledicente a sè ed a lei; adorare la Annetta di un giorno, sprezzare l'Annetta dell'oggi che era discesa al di sotto dell'abbiezione della più miserabile donnaccia; al di sotto della baldracca a cui si può sempre accordare l'attenuante della corruzione, dell'inganno, della sensualità o della miseria... ma a lei? nulla!... Non la corruzione perchè nella sua famiglia non ebbe che esempi di onestà e di modestia, non l'inganno, perchè l'individuo a cui stava per concedersi non aveva la qualità dell'ingannatore; non la sensualità a cui essa non si era mai sentita inchinata, non la miseria... Il solo capriccio l'aveva condotta fin là. Era mostruoso anche il solo pensiero, ed essa ora sentiva tutta la gravità del fallo.

Avrebbe potuto rinunziare e tornarsene a casa, ma aveva data la sua parola...

E così pugnando montò in carrozza, s'assise in un angolo senza neanche levarsi la veletta, si fece sedere davanti la cameriera e non rispose alle interrogazioni di Gioachino, il quale nell'altro angolo si mordeva le labbra, sbuffava e borbottava:

— Valeva ben la pena di pigliarsi uno scompartimento riservato, per venire a questi risultati. Che cosa faccio io qui? Non posso neanche avere la consolazione del viaggiatore che s'incontra a caso, a cui la cortesia vuole che si conceda qualche parola di risposta.

E per uscire da quella posizione ridicola, volle avvicinarsi per chiederle quali fossero le sue intenzioni. Lei rispose secco:

— Se non le garba, alla prima stazione, scenda.

— Scendere!... poteva risparmiare di farmi salire. Non è questo che mi aveva promesso!

— Quello che prometto, mantengo io; mi faccia il piacere di non sturbarmi.

Ed egli tornò a rincantucciarsi. Però, a dispetto dell'obbedienza cieca, passiva di quel grullo, malgrado la sicurezza del suo dominio su lui, essa sentiva de' grandi picchi al cuore... un grande abbattimento... una grande prostrazione. La sua quiete era attaccata ad un filo! Innanzi a sè vi sarebbe sempre stata l'Annetta Strongoli che fa ammattire e che rimane impassibile, sprezzante di fronte alle minchionerie altrui; ma al cospetto del pubblico, a quello di Emilio... essa sarebbe sempre stata una volgare, una pazza, una leggiera, una... La parola la spaventava, e più ancora la spaventava il pensiero che tale parola potesse escire dal labbro di lui,... di lui che avrebbe reso infelice e misantropo! — Avrebbe voluto licenziare il damo alla stazione di Lodi, ma quell'imbecille sarebbe stato capace di far delle scene... avrebbe voluto metterlo a parte de' suoi rimorsi, ma egli era troppo volgare per intenderli.

Intanto il fischio lungo ed acuto annunziava una fermata...

— Lodi... Lodi... gridavano i conduttori, aprendo gli sportelli.

Uscirono dalla stazione, pigliarono un legno chiuso e si fecero condurre al *Gambero*.

Fermatisi quivi, il signor Gioachino scese per dare il braccio alla signora, ma con sorpresa somma sentì qualchuno uscire frettoloso dall'albergo e gridargli:

— Un milion di grazie, signor Gioachino! Mi ha proprio reso un segnalato servigio, gliene sarò perpetuamente riconoscente, s'assicuri. Avete fatto buon viaggio?

La voce del conte non impressionò meno la signora Annetta, nondimeno si sentì un gran sollievo, si credette fuor di pericolo; e mentre lui chiedeva se avessero fatto buon viaggio, lei disinvolta balzò di carrozza, lo baciò, gli diede il braccio trascinandolo verso l'albergo, ringraziando il signor Gioachino ed augurandogli la buona notte.

— Grazie di nuovo, amico, se crede domani dopo mezzogiorno torniamo a Milano. La sua compagnia ci sarà sempre gradita... Vero, Annetta?

— Oh sì, tanto.

La sorpresa di Gioachino fu tale, che non seppe neanche formulare un monosillabo, si fermò due minuti come trasognato, poscia voltosi al cocchiere:

— Conducimi ad un albergo decente.

— Al *Gallo* od al *Sole*?

— Portami anche alla luna, pur che si faccia presto...

Il conte e la contessa entrarono frettolosi nell'albergo, e come due sposini novelli, novelli, salirono le scale ridendo, folleggiando e destando l'invidia de' camerieri e di alcuni borghesi che a quell'ora si recavano colà per pranzare o per fare la partita.

Ma giunti nella stanza il conte, lasciata la gaiezza simulata ed atteggiatosi ad una serietà calma e dignitosa, disse:

— Converrete, signora, che la nostra posizione deve esser divenuta bene imbarazzante. Che ve ne pare?

E la contessa levatosi il cappello ed il *paletot* e fattasi essa pure mestamente seria:

— Ne convengo. Convengo pure che ho fallato e che in voi sta il diritto di punirmi; però, se non fosse troppa pretesa, vorrei chiedervi il permesso di porgervi una giustificazione.

— La giustificazione di una donna presa in flagrante, di una donna che approfitta dell'assenza del marito per soddisfare i suoi appetiti, non può essere che menzognera.

— Le parole sono dure, conte, ma perdono alla vostra irritazione.

— Se non altro, siete generosa.

— Generosa o no, io credo di avere ancora il diritto di dirvi che la contessa Annetta Turbati non ha mentito mai.

— E vi credo senza giuramenti, perchè la contessa Turbati da ora ha cessato di vivere.

— Perchè, se è lecito?

— Perchè ha misconosciuti i suoi doveri di donna onesta; ed in casa Turbati coloro che hanno misconosciuti i propri doveri, vennero sempre severamente puniti.

— E quale sarebbe la punizione a cui mi dannate?

— A null'altro che al rimorso della vostra coscienza.

— E la punizione sarebbe tanto grave, quanto giusta, ma credo di non meritarmela.

— Siete per altro molto audace, ed ho paura che la vostra coscienza non abbia più a sentire il rimorso. Ciò che mi spiacerebbe ancor più.

— Perchè?

— Perchè dovrei spiegarvi...

— Conte... Guardatemi in viso... Mi credete donna che abbia perso il pudore?

— Ma, Dio mio, potete forse negare che voi, assente il marito, invitate un giovine nella vostra camera; gli proponete una gita notturna, la effettuate e vi disponete a passare la notte con lui?

— Ecco ciò ch'io voglio mostrarvi inesatto.

— Vorreste forse che, per raggiungere l'esattezza del fatto, aspettassi... domani mattina.

— Aspettando domani mattina vi sareste accorto ch'io non avrei voluto il... fatto compiuto.

— Questo dovreste provare.

— Se avrete la compiacenza di attendere un momento, troverete chi vi proverà che, se io fui leggiera e capricciosa, non fui punto colpevole neanche nell'intenzione.

— Siete immaginosa, voi, ma la vostra fantasia non giungerà a negare l'evidenza.

(Continua)

I FORNAI DI MILANO
non vogliono lavorare di notte.

In un'assemblea di ieri'altro, i lavoranti fornai di Milano votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerando che tutti i nostri mali, sia morali che materiali derivano appunto dalla brutta consuetudine, e dal medioevale costume del lavoro notturno; considerando che il lavoro a quintalato non si potrà applicare in ogni singolo forno a motivo delle attuali condizioni, e che per attuarlo occorre il lavoro diurno per distogliere il costume delle pratiche a domicilio, onde il lavorante applicato alla fabbricazione abbia a percepire la tariffa del quintalato, e che per le pratiche a domicilio sia applicato un personale speciale che non abbia nessuna partecipazione al quintalato; considerando che la paga mensile pone il lavorante nella dura necessità di ricorrere agli acconti, e che ricorrendo a questi si pone sotto le censure del proprietario, oltre che le nostre condizioni non permettono di fornire ad esso una così lunga dilazione.

« I lavoranti panattieri di Milano, riuniti in assemblea generale all'Arena il 18 giugno 1889, deliberano che col primo giorno del prossimo agosto sia cominciato il lavoro diurno, il rispetto al quintalato accordato di comune accordo, e l'abolizione della paga mensile sostituendo la paga settimanale ».

Italia, Germania ed Inghilterra in alto mare

A bordo del *Bayern*, uno dei più belli e grandiosi vapori del Lloyd Germanico — da non confondersi col Lloyd austro-ungarico di Trieste — in navigazione da Hong-Kong per Genova si trovavano fra i passeggeri la signora Musso, una gentile signora cristiana, moglie del console italiano in Hong Kong, la sua bambina, più due italiani, marito e moglie, lombardi dimoranti in Cairo.

Nel rimanente, quindi in gran numero, i passeggeri erano inglesi, per la maggior parte, e tedeschi: e fra questi ultimi v'era anche il signor von Brandt, ministro di Germania a Pekino.

Il giorno dello Statuto (2 corrente) il *Bayren*, che si trovava già nel Mediterraneo, apparve ai suoi passeggeri tutto pavesato a festa: la bandiera italiana, issata a maestra, venne dal comandante del bastimento fatta salutare colle salve dei cannoncini di bordo.

Tutti i passeggeri, e specialmente il ministro von Brandt ed il comandante, complimentarono la signora Musso, in particolar modo, e gli altri due passeggeri italiani: esprimendo le loro vivissime simpatie per l'Italia e per il suo popolo.

Durante il pranzo, sontuosissimo, la banda, ch'è a bordo dei vapori del Lloyd germanico, suonò la marcia reale italiana, appositamente studiata il giorno prima: e vi furono, con grande profusione di *champagne*, brindisi calorosi all'amicizia ed alla prosperità dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra.

Il Re a Crispi.

Il Re, dopo la inaugurazione dei lavori di risanamento a Napoli, diresse all'on. Crispi il seguente telegramma:

« Ritorno ora dalla inaugurazione, e mi affretto di comunicare a lei le più care e gradite impressioni ricevute sia per le accoglienze fattemi, sia poi sopratutto per la soddisfazione di aver veduto davvero iniziata l'opera che tanto mi sta a cuore per l'affetto ben meritato di questa buona, patriotica popolazione.

« Nel rincrescimento di non aver avuto lei a me vicino in questa memorabile gradita giornata, ebbi il conforto di riconoscere che tutti con animo grato hanno ricordato e ricordano la grande parte da lei avuta nel condurre in porto la difficile impresa; e sono certo che questa popolazione, tanto generosa, non dimenticherà il di lei nome accanto a quelli dei più operosi fattori di un'opera dalla quale verranno certamente importanti benefici morali ed economici a questa città.

« Le stringo con amicizia la mano
« Affezionatissimo *Umberto.* »

Monumento in Germania.

Dresda, 18. Oggi nel pomeriggio fu scoperto il monumento al Re Giovanni, Erano presenti il Re ed i principi.

Il borgomastro superiore Stübel tenne il discorso d'occasione. Il Presidente della prima Camera innalzò un evviva al Re che fu ripetuto entusiasticamente.

L'Imperatore Gugliemo stette a guardare la cerimonia da una finestra del castello.

Un periodico cattolico messo all'indice.

Telegrafano da Roma in data 18 sera: La Congregazione dell'Indice decise di mettere all'indice *Il Rosmini*, enciclopedia di scienze e lettere redatta da un Consiglio di Direzione composto di scrittori accreditati nei diversi rami del sapere. L'opera si pubblica in Milano.

Il decreto porta la data del 29 maggio.

(C'è appena bisogno di ricordare che questo periodico *Il Rosmini* è organo di quel nucleo di cattolici liberali ai quali han fatto e fanno aspra guerra l'*Osservatore Cattolico* e i giornali dello stesso genere).

CRONACA PROVINCIALE

Del poligono d'artiglieria presso Spilimbergo.

(Continuazione)

Accennai alla convenienza della nomina di una competente Commissione mista civile e militare la quale con severa equità giudicasse dei danni e dei compensi *inappellabilmente.* Ora aggiungo che la detta nomina dovrebbe farsi una volta tanto, e, cioè, essere duratura quanto più possibile, onde i componenti la medesima in ragione degl'anni potessero ognor meglio assodare la propria competenza.

Se non che a togliere addirittura il bisogno di Commissioni aggiudicatrici di danni e di compensi, il Governo dovrebbe addivenire all'acquisto del nostro Poligono con pagamento, se non cumulativo, suddiviso in quote rateali annue, ciascuna delle quali importerebbe, come dissimo, poco più della somma richiesta per l'annuo affitto del medesimo. Dei proprietari (350 all'incirca) non uno rifiuterebbe la vendita; e se mai quell'uno vi fosse, i nostri legislatori potrebbero provvedere. E come? il modo sarebbe semplicissimo. Non si fanno forse, volenti o nolenti i proprietari, le espropriazioni di terreni per le opere dichiarate di *pubblica utilità?*

Ora: è sì o no utile anzi necessario l'esercito stanziale fino a tanto che nemici esterni ed interni minacciano la nostra nazionale indipendenza? E se l'esercito è necessario non saranno necessarie al soldato, perchè al bisogno diventi utile, le esercitazioni militari? E se queste sono utili e necessarie, perchè non si fa una legge che annoveri le esercitazioni militari tra le spese di pubblica utilità?

I comandanti dei reggimenti che qui abbiamo avuto ed abbiamo, le L. E. i generali che visitarono il nostro Poligono, oltre ripetere le migliori lodi al medesimo, espressero, unanimi, per la istruzione degl'ufficiali e delle masse, la somma utilità e l'assoluta necessità delle annuali esercitazioni; per cui la proposta di annoverare per legge le esercitazioni militari tra le opere di pubblica utilità sarebbe suffragata da giudizi d'indiscutibile competenza.

(continua) L. P.

Onoranza ad un medico friulano.

Telegrafasi da Roma che la Commissione esaminatrice, presieduta dal senatore Molescott, dopo tre giorni di prove, proclamava all'unanimità a professore di libera docenza all'Università di Roma, per la Clinica a malattie nervose, il dottore Giuseppe Pellegrini medico a Codroipo.

All'egregio e valente amico nostro mandiamo sentite congratulazioni.

Stabilim. bacologico sociale

Marsure — Anno XII

recapito in UDINE presso

G. Manzini *Cussignacco 2.* GB Madrassi *Gemona 34*

Produzione

Seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco* e *verde* e *relativi incroci.* — Oncie di grammi 30 — Per partite grosse si tratta a rendita.

Colla nostra *gialla rustica, che* dà uno dei più bei bozzoli veduti sul mercato, colla bianca e colla verde ed incroci relativi notammo risultati felici e tali da toccare fino i 74 Kg. di bozzoli per oncia.

Abbiamo quasi esclusa la razza classica delicata, che troppo facilmente, *per i scirocchi, per le piovicine in presenza del sole cocente che inaridisce la foglia, per le pioggie torrenziali susseguite da calori soffocanti,* compromette le aspettative dell'allevatore; del quale fatto, ebbero prove quest'anno, in tutta l'Italia, tutti gli stabilimenti locali, specie i nazionali ed esteri, che in seguito ai buoni risultati avuti per parecchi anni, si lasciarono, più o meno, trasportare alle razze classiche e delicate, dalle esigenze dei propietari e dei filandieri.

La nostra produzione pel 1890 sarà quindi di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, s'accosterà alle esigenze dei coltivatori e del commercio.

L'Amministrazione.

AVVISO.

In Adorgnano, frazione del Comune di Tricesimo, presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (**Barboni d'acqua dolce**) al prezzo di L. 20 al 010.

Nobile GIO. de PILOSIO.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 19 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 20 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.7	751.8	753.1	752.3
Umidità relativa	60	76	76	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	2.1	2.6	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	23.6	23.0	20.4	23.8

Temperatura massima 27.2 — minima 20.0 | Temp. minima all'aperto 16.2

Tempo probabile:
Venti deboli vari.
Qua che temporale.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni alla gita di domenica.

Concerti De Reder.

La signora Berta De Reder, in unione all'altra artista di canto Zamboni Angelina ed al tenore signor Fiorini darà questa sera e le sere di sabato e domenica gli ultimi concerti al Ristorante Cecchini.

Udienza penale di ieri.

Cantoni Maria di Udine, appellante, fu condannata in contumacia alla multa di lire 20 per contravvenzione alla legge sulle privative.

Zilli Pietro e Zilli Vittorio di S. Gottardo, quest'ultimo in contumacia, vennero condannati ciascuno al carcere per un anno siccome imputati di sottrazione di effetti oppignorati.

Pubblicazioni ricevute in dono

Dalla tipografia A. P. Cantoni: *Regolamento per la esecuzione della Legge comunale e provinciale*, promulgato con R Decreto 10 giugno 1889 N. 6107 (Serie 3.a) e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 1889.

Come si vede, il signor Cantoni non ha posto tempo in mezzo: appena cinque giorni dalla promulgazione, la sua tipografia è in grado di offrire ai Comuni e a quanti s'interessano di studi amministrativi il Regolamento in parola. Forma parte integrale di questa l'elenco descrittivo delle tasse ed emolumenti che i Comuni sono autorizzati ad esigere per la spedizione dei vari atti, oltre l'importo della carta bollata e del diritto di registro nei casi in cui questi sono prescritti dalla Legge.

— Dal prof. F. Zonta, insegnante nel Collegio Convitto di Cividale: *Discorso letto nel teatro di quel Collegio* il 2 giugno 1884 nella ricorrenza della festa nazionale. È una breve dissertazione storica e descrittiva, scritta in purissimo idioma, con particolari riguardi alle memorie cividalesi. Nelle premesse l'egregio professore rende omaggio alla persona che con tanto senno dirige quell'Istituto, rilevando come sieno a lui in gran parte dovuti e il rapido ripopolarsi di quelle scuole ed il loro ottimo e stabile assetto. Non tralascia poi quelli che col loro appoggio morale e materiale contribuisono alla riorganizzazione dell'Istituto, degni perciò della benemerenza cittadina: in prima linea, il signor Sindaco di Cividale che, interessandosi con intelletto d'amore delle cose dell'istruzione, fu sempre di nobile conforto e d'incoraggiamento a coloro che sono applicati all'insegnamento. Fu lui che, superando non lievi difficoltà, ottenne che la scuola tecnica da comunale fosse convertita in regia.

Chiudesi il discorso, invitando i giovani a studiare la storia del nostro risorgimento. « Studiatela questa epopea; pochi eroi nella storia dei popoli sono belli come i nostri. Ricordate quel sangue nobilissimo; ogni goccia è un diamante! »

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 6 corr., alle ore 7 1\2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Congedo militare » Paone
2. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber
3. Valzer « Le Ragazze di Vienna » Ziehrer
4. Duetto « Vittor Pisani » Peri
5. Centone « Donna Iuanita » Arnbold
6. Polka « Ragazze in Treno » Ziehrer

Per chi ha bisogno di fornai.

La Società di mutuo soccorso fra i fornai in Udine, avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 all'1 pom., riavvisa i proprietari di forno di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Errata — corrige.

Nell'articolo del cav. Nicolò Braida, pubblicato nel numero di martedì, prima pagina, sotto il titolo: *Campagna baco logica e provvista del seme* incorsero alcune inesattezze tipografiche.

Alla seconda colonna, terza linea, venne stampato *pei grandi allevatori* mentre doveva stamparsi *allevamenti*, e più sotto c'è un *e* che non trovavasi nel manoscritto.

Giustizia distributiva.

In tutti i Comuni urbani del regno la importante questione dell'equa ripartizione dei pubblici servizi è in istato permanente all'ordine del giorno. Essa appartiene a quei problemi sociali che, sempre posti, non possono trovare mai soddisfacente soluzione. L'illuminazione più sfarzosa delle parti centrali della città, la maggior copia d'acqua di cui le medesime sono fornite, la migliore pavimentazione ed il più abbondante inaffiamento delle vie sono altrettante cause, sempre rinascenti, di lagnanze da parte degli abitanti del suburbio ed anche dei quartieri più eccentrici della stessa città, che non godono di pari trattamento. E quanto avviene in altre città è naturale si riproduca anche a Udine. Anche qui non mancano le querimonie. Anche qui succede di frequente che la pubblica stampa si faccia a sostenere le ragioni di uno o dell'altro quartiere della città o del suburbio che domanda sia un aumento di illuminazione, sia una nuova fontana, o pretende che sia provveduto in modo più conveniente al selciato ed all'inaffiamento delle vie.

L'argomento principale al quale si appoggiano tali domande è il seguente. Tutti i comunisti, si dice, pagano le sovrimposte e tasse comunali e concorrono in tal modo a fornire i fondi necessari ai pubblici servizi; ma nel mentre tutti sopportano sagrifici a vantaggio dei quartieri privilegiati, alcuni si vedono privati del dovuto beneficio di una perfetta reciprocità. Se tutti i comunisti, si soggiunge, contribuiscono egualmente nel sopportare le pubbliche gravezze è evidente che ogni disparità di trattamento nella ripartizione dei servizi comunali costituisce una profonda lesione al principio della giustizia distributiva.

Come si vede l'argomento, del resto portato avanti in piena buona fede, ha, almeno in apparenza, un certo peso, nè può mancare di produrre qualche impressione nel pubblico, ed in coloro stessi che hanno l'incarico dell'amministrazione comunale. Anche questi restano talvolta colpiti da ragioni che, a primo aspetto, sembrano giuste e cercano di soddisfare *pro bono pacis*, almeno entro i limiti del possibile, alle fatte domande. Ma il male ciononostante perdura, poichè non lo si potrebbe togliere completamente senonchè, o estendendo a tutto il Comune il trattamento goduto da alcune parti di esso, ed a ciò mancherebbero i mezzi — oppure abbassando generalmente il livello dei pubblici servizi, ed a ciò si opporrebbero le imperiose esigenze della civiltà.

Non potendosi adunque mai conseguire l'agognata parità, anche quanto si concede non appaga completamente chi domanda, cui resta sempre il convincimento di ottenere meno di quanto gli spetta.

Sarebbe per ciò sommamente desiderabile che la questione venisse una buona volta studiata colla ponderazione che merita, affinchè, se la ragione sta dalla parte di coloro che chiedono un eguale trattamento per tutto il Comune, una tale ragione sia senza ambiguità riconosciuta, e per conseguenza sieno soddisfatte *a qualunque costo* le loro pretese, in omaggio al buon dritto ed alla vera giustizia; che se poi per converso la lamentata disuguaglianza avesse le sue ragioni di esistere e si potesse con serii motivi giustificare, questi, entrati nel dominio del pubblico, influirebbero nel ridurre le esigenze in giuste proporzioni. Soltanto così si potrà ottenere che il buon accordo fra comunisti non resti turbato dall'idea che a danno di alcuni si venga meno ai dettami della equità.

Ogni città, e così anche la nostra, si trova, di fronte a questo argomento, in condizioni speciali delle quali conviene tener conto, in aggiunta a quelle considerazioni di ordine generale che sono ovunque applicabili. I limiti di un articolo non consentono di trattare a fondo il grave quesito, epperò bisogna accontentarsi di sfiorarlo per richiamarvi la attenzione del pubblico. In una serena discussione le buone ragioni che da uno o dall'altro punto di vista venissero addotte, servirebbero a creare una opinione netta e sicura dei reciproci diritti e doveri dei comunisti e la questione sortirebbe dal limbo delle incertezze in cui oggi si dibatte. Essa è certamente assai complessa potendo essere considerata da parecchi lati.

Converrebbe anzitutto rispondere alla seguente domanda. Ammessa per ipotesi la verità dell'asserzione che tutti i comunisti contribuiscano ai pubblici oneri in giusta *proporzione* dei loro averi, basterebbe questo fatto per giustificare la chiesta parità di trattamento? O non sarebbe per avventura giusto l'aver riguardo oltrechè alla *proporzionalità* della contribuzione, anche alla sua entità presa in via assoluta? Qui, prima di rispondere, parrebbe opportuno il premettere una distinzione relativamente all'estensione e misura dei pubblici servizi, converrebbe cioè distinguere l'indispensabile dal voluttuario. Fino a che si tratta di mantenere le vie in istato praticabile, illuminate quanto basta per soddisfare alle esigenze della circolazione e della sicurezza ed i quartieri forniti d'acqua potabile nella quantità voluta dal bisogno reale e dall'igiene, non può sussistere dubbio alcuno sul diritto di tutti di esser ugualmente partecipi di questi vantaggi. Ma allorchè dal necessario si passa al superfluo, allorchè si tratta di dare soddisfazione alle esigenze del lusso ed a tutti quei bisogni di altra indole creati dalla progrediente civiltà, in tal caso è ben fondato il dubbio se sia sufficiente la proporzionalità nei carichi per conferire diritti uguali a tutti gli abitanti del Comune. In questo caso non è fuor di luogo il chiedersi se chi contribuisce lire 3 per tassa di famiglia e lire 10 per dazio comunale in un anno possa vantare le medesime pretese del cittadino che contribuisce il centuplo ed oltre, fra queste ed altre imposte, e ciò quantunque, nella nostra ipotesi, entrambi i cittadini presi ad esempio sieno caricati nella giusta proporzione della loro rispettiva ricchezza.

Non sarebbe forse per lo meno puerile la pretesa di quell'individuo che volesse acquistare un oggetto pel decimo del valore esborsato da un altro, per la sola ragione che le due ricchezze stanno appunto fra di loro nella accennata proporzione? Quando non si voglia completamente sconvolgere l'organamento economico sul quale riposa la nostra società, bisogna ammettere che ogni soddisfazione ha un valore assoluto che si può tradurre in lire e centesimi e questa legge non muta per il solo fatto che l'appagamento di certi bisogni ci viene pel tramite del Comune.

Si può bensì platonicamente desiderare che ogni individuo possa trovarsi in condizioni tali da poter soddisfare anche ai bisogni creati dal lusso, ma non occorre dimostrare che questo desiderio umanitario è tuttora assai lontano dalla realtà.

Ora, stando così le cose, non sarebbe fuor di ragione che i quartieri centrali della città siccome quelli che sono abitati da quei comunisti che in via assoluta maggiormente contribuiscono alle opere comunali, sieno anche trattati in modo diverso e migliore.

Si arriva d'altronde alla medesima conclusione anche per un altro ordine di considerazioni. Il Comune è un ente collettivo. Le strade, le piazze ed in generale gli spazi pubblici, non sono proprietà degli abitanti dell'uno e dell'altro quartiere ove si trovano situati, ma appartengono indistintamente a tutti i comunisti, epperò le maggiori comodità, la decenza ed anche il lusso prodigati nei quartieri principali non servono ad esclusivo vantaggio di coloro che vi abitano, ma sono in una certa misura goduti da tutti i cittadini. In ogni città esistono alcuni luoghi nei quali spontaneamente più intenso si manifesta il movimento. Vi sono strade e piazze ove il pubblico concorre in maggior numero, ove a preferenza affluiscono i forestieri. Non è egli dunque naturale che un Comune, col trattare in modo distinto questi luoghi, si ispiri a quello stesso gentile sentimento cui si deve il fatto che in ogni più modesta abitazione si trovano degli spazi con più cura arredati perchè destinati all'esercizio dell'ospitalità?

Sin qui si esposero riflessi di ordine generale, applicabili indistintamente ad ogni Comune urbano. Inoltre, parlando di Udine, si pose per ipotesi che tutti i comunisti concorrano nella giusta *proporzione* dei loro averi nel sostenere le pubbliche gravezze. Ma la presupposta ipotesi è dessa poi conforme alla verità? È egli vero quanto, certamente in buona fede, si sostiene che cioè gli abitanti del suburbio ed anche quelli delle parti eccentriche della città paghino le imposte nella giusta proporzione della rispettiva ricchezza? No; ciò non è esatto, e non lo è, parzialmente, per circostanze indipendenti dalla volontà del Comune, ed in parte per un favorevole trattamento deliberatamente concesso nell'applicazione di alcune gravezze.

La dimostrazione dell'asserto non riesce del resto punto difficile. Parlando prima del suburbio, è notorio che la maggior parte del provento diretto comunale consiste nella sovraimposta sul terreni e sui fabbricati; ma essendo ivi scarse le case considerate come urbane, ne consegue che la sovrimposta si restringe quasi esclusivamente ai terreni. È del pari notorio che la legge fa obbligo ai Comuni di caricare l'imposta erariale principale governativa con un'aliquota unica tanto per i terreni quanto per i fabbricati, quantunque il reddito che serve di base all'imposta sia di natura diversa. Dopo gli studi fatti per l'acceleramento della perequazione fondiaria si può con maggior sicurezza ritenere che la rendita censuaria dei terreni stia al reddito reale dei medesimi come 1 a 2.50.

Se la Commissione incaricata di quegli studi fissò il detto rapporto nella misura di 1 a 2,19, questo va attribuito alle speciali deduzioni che la nuova legge accorda in diminuzione del reddito padronale.

Per i fabbricati all'incontro il reddito imponibile corrisponde con molta approssimazione al reddito vero perchè è formato in base alle locazioni, o la deduzione del quarto che la legge accorda per ristauri, vuoti di fitto ed inesigenze

è ritenuta corrispondere alla verità. È bensì vero che l'imposta erariale governativa è di l. 0 21 per lira di rendita censuaria dei terreni e l. 0,12 1|2 per lira di reddito imponibile sui fabbricati ma la prima, tenuto conto della circostanza summenzionata, per stare in proporzione a quella dei fabbricati dovrebbe ammontare, l. 0.31 1|4 in luogo di l. 0 21. È quindi chiaro che col sistema attuale dell'aliquota unica di sovrimposta la sperequazione del tributo erariale si ripete identico anche per quello comunale e che i terreni contribuiscono al Comune una frazione del reddito vero sensibilmente minore dei fabbricati.

Ma questo vantaggio fruito quasi esclusivamente dal suburbio, non è il solo. Uno dei principali cespiti dell'erario comunale è il dazio di consumo che produce annualmente L. 329,500, vale a dire circa la metà delle sovrimposte e tasse. Nel mentre la città sopporta il dazio sopra 56 articoli, il Comune aperto lo paga soltanto sopra 31, godendo completa esenzione sopra articoli importanti e di grande consumo come ad esempio sulle farine, pane, paste, combustibile, foraggi, materiale da costruzione, mobiglie ecc. ecc.

Gli abitanti dei quartieri eccentrici della città non godono certamento di tanti vantaggi, ma la loro stessa condizione sociale concorre a favorirli, almeno in parte, nei riguardi del dazio. Si sa che alcuni dei nostri borghi sono abitati in grande maggioranza da agricoltori, ortolani ed artieri. L'alimentazione di questa classe di persone consiste quasi integralmente di legumi, erbaggi ed oca salata, tutti articoli esenti da dazio. Fra le minestre il solo riso paga dazio e non viene ordinariamente consumato dai borghigiani. Si potrebbe accennare ad altri vantaggi, come la libera introduzione dell'erba medica che permette l'alimentazione di armente e la produzione in città di burro esente da dazio, ma sarà meglio far punto.

Quanto si è detto basta per dimostrare che anche il grande argomento, che viene ordinariamente addotto per suffragare le domande di ampliamento dei pubblici servizi, manca di base; che i cittadini non pagano in misura uguale, non solo in via assoluta, ma neanche in via proporzionale e che per conseguenza il vantato diritto non ha fondamento e non sussiste.

Si dovrebbe forse per ciò concludere per la inesorabile ripulsa delle domande che di sovente pervengono al Municipio? Obibò! Non tutte le questioni sono bene risolte alla stregua del rigido diritto. Siano pure larghi di concessioni i nostri amministratori, ma chi riceve il beneficio sappia almeno a qual titolo gli viene elargito. X

Un pellegrinaggio pel 20 luglio 1890.

Il Comitato pei Reduci di Milazzo, sedente in Roma via Domenico Fontana N. 10, ha deliberato di recarsi nel giorno 20 luglio 1890 — 30.o anniversario di quella battaglia — in pellegrinaggio solenne a deporre una corona sul monumento dei caduti in quel memorabile giorno, eretto a Milazzo, ed a visitare quei campi di battaglia. Coloro dei reduci che intendono prendervi parte, sono pregati di avvisare in tempo quel Comitato perchè possa fare le opportune pratiche colle Società ferroviarie e di Navigazione Generale Italiana onde ottenere la riduzione del 75 0|0.

In 29 e non in 25 minuti

Il nuovo *Bargossi* — vedi cronachetta di ieri — fece la strada da Udine a Campoformido, a piedi di corsa. Tanto per la verità.

Rettifica.

Ringraziammo il signor F. di essere stato così gentile nel descrivere, sul numero del giornale di ieri che parla dei quadri della Sala dell'Ajace, l'opera di ristauro già eseguita sui tre più grandiosi quadri. Però gli facciamo osservare che l'opera più importante di ristauro di figura sul quadro del Pomponio Amalteo fu eseguita dal pittore Gio. Batta Sello. *A. Picco.*

Nel 1816 il cav. Gamberini, professore all'Università di Bologna, affermava le meravigliose qualità del Liquore di Pariglina inventato dal prof. Pio Mazzolini di Gubbio nella cura delle malattie celtiche, delle artriti croniche e in genere di tutte le alterazioni della crasi del sangue. Nel 1881, dopo altri 25 anni di esperimenti il prof. Gamberini confermava le virtù di quel medicamento. È questo un fatto superiore ad ogni commento. Il vero Liquore di Pariglina, questo sovrano depurativo del sangue mai adottato in tutte le Cliniche d'Italia, si fabbrica in Gubbio (Umbria) nel Stabilimento di Ernesto Mazzolini che è il solo erede del segreto di preparazione lasciatogli da suo padre (come da testamento Rogito notaro Lucarelli). Si domandi quindi sempre Pariglina Mazzolini di Gubbio che costa L. 9 e L. 5 la bottiglia.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Oggi s'inaugura a Napoli il settimo Congresso operaio. Lo presiederà Bovio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 9 antim. avrà luogo presso questo Municipio un esperimento d'asta per l'appalto triennale della fornitura ghiaia sulle strade Comunali.

Lotto I. Strade del Circondario di Bagnaria e Campolonghetto. Metri 109 per L. 586 38.

Lotto II. Strade di Saveglianο e Privano. Metri 60 per L. 258.74.

Lotto III. Strade del Circondario di Castions. Metri 158 per L. 361.13.

La Giunta si riserva la facoltà di ordinare di volta in volta una quantità maggiore o minore di ghiaia da valutarsi proporzionalmente sui prezzi di appalto.

Deposito d'asta il decimo e cauzione di contratto il quinto.

I capitoli e condizioni amministrative sono ostensibili presso il Municipio.

Dall'Ufficio Municipale

Savegliano, 5 giugno 1889.

Il Sindaco

Cesare Michielli.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale).

Udine, 20 giugno.

Situazione invariata, mercati scarsissimi e affari discreti.

Gli animali da lavoro sono sempre ricercati e i prezzi si sostengono in causa che nessuno vuol vendere.

Anche i prezzi degli animali da macello continuano sostenuti e nella precedente settimana si quotarono come segue per ogni quintale e a peso morto:

Bovi di I.a qualità	da l. 120	a 128
Vacche	» 110	» 115
Vitelli d'oltre 1 anno	» 100	» 105
» da latte	» 85	» 90

Foraggi.

Nessuna variazione neppure in questo articolo essendo sempre mercati scarsi.

Le erbe spagne nuove, di cui si fece un buonissimo raccolto, vengono pagate da l. 3 a 3.50 al quintale a seconda della loro stagionatura; le domande però sono sempre limitate.

Ecco i prezzi quotati sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieni vecchi	da L. 5.—	a L. 6 —
» della bassa	» 3.—	» » 3 50
Erba Spagna nuova	» 3.—	» » 3 50
Paglia	» 4.—	» » 4.50

Vini.

Ogni terzo giorno si ha qualche ribasso nei prezzi dei vini bassi e nelle molte osterie della nostra città si vedono qua e là dei cartelli segnanti il prezzo del vino comune a cent. 35 al litro.

Nelle altre qualità di vino non vi è sostegno, ma pure i prezzi si mantengono fermi.

La prospettiva delle uve è bella e promettente e non avendo malattie avremo un abbondante raccolto.

Grani.

Quasi nulli anche i mercati di questa settimana, specie in frumento ed in segala i cui due articoli si stanno esaurendo.

Lo stato della campagna. La testè chiusasi ottava è stata mista di pioggia e bel tempo predominando il scirocco.

La campagna è molto promettente e le spesse pioggie finora avute non arrecarno alcun danno.

I frumenti sono belli e stanno maturando; così anche le segale che verranno mietate ai primi della ventura settimana se il tempo volgerà al bello.

La fioritura delle uve è finita ed il mais germoglia a vista d'occhio.

Prezzi invariati da l. 22.75 a 23.25 al quintale con affari limitati al puro bisogno giornaliero.

I compratori hanno tutta l'attenzione rivolta sul nuovo raccolto, che dicesi sarà discreto, e aspettano di vedere i primi prezzi del frumento nuovo per incominciare a mettersi all'opera.

Granoturco. Questo cereale è stato in buona vista anche in quest'ultimo periodo ad onta che le offerte dall'estero si facciano ogni giorno più numerose. I prezzi quotati furono da l. 11.40 a 12 75 per i generi comuni, da l. 13 a 13 25 per quelli gialloni e da l. 10.75 a 11 per i cinquantini, tutto all'ettolitro.

Si sono fatti vari acquisti di granoturco nei paesi limitrofi al confine austriaco sulle basi di fiorini 6.30 a 6.50 al quintale schiavo di dazio e porto in stazione a Cormons.

Segala. Nessuna ricerca; aspettandosi il nuovo raccolto che è imminente.

Avena. Ferma da l. 18.50 a 19.50 al quintale.

Fagiuoli. Nessuna ricerca e pochissimo consumo stante la stagione dei piselli freschi che vengono preferiti,

Mercato bozzoli.

Gorizia, 18. Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 7586.75; quantità parziale oggi pesata chilogr. 3379 80. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1 55, massimo fior. 1.85, adequato fior. 1.75 4,10.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del dì 19 Giugno 1889.

BOZZOLI	Quantità in chilogr. — Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	1029 60	1 3 20	3 20	3 35	3 35	3 42
Gialli nostrani e parificati	1444 25	711 60	3 55	3 85	3 82	3 82

Notizie agricole.

Notizie giunte al ministero d'agricoltura informano che il tempo piovoso e temporalesco, massime negli ultimi giorni della decade, ha recato dei danni alla campagna, le condizioni della quale lasciano in parecchie regioni, specialmente dell'Italia superiore, a desiderare.

I frumenti, che sono bellissimi in generale, furono in parte allettati dalle pioggie e dal vento con scapito nella qualità del prodotto. Il maiz è quindi dappertutto promettente. La vite è attaccata dalla peronospora anche nel mezzogiorno: al nord sembra anche poco ricca di grappoli. I fieni riuscirono abbondanti, ma un po' guasti dalle pioggie.

Nel complesso le condizioni della campagna non sono del tutto soddisfacenti nell'Italia superiore, eccettuata la Liguria; sono migliori nell'inferiore e nelle isole.

Si solforano e si medicano le viti, continua la falciatura dei fieni; al sud si miete e si trebbia l'orzo e l'avena e si comincia a mietere il frumento.

Anarchici condannati,

La Corte d'Assise di Milano condannò ieri:

Conti Rocco a 7 mesi di carcere e lire 5600 di multa; Leva Gaetano, Ponti Paolo, Belli Emilio, Galimberti Alessandro, Negretti Angelo ad un mese di carcere e lire 1000 di multa; Cerri Giuseppe a giorni 15 di carcere e lire 50 di multa.

Borriglione fu arrestato.

Come si sa, questi giovani erano imputati di voler rovesciare l'ordine sociale.

Perquisizioni a Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente*:

Ieri dopopranzo alcuni agenti di polizia praticarono una perquisizione nello Stabilimento di lavatura e tintoria di cui è proprietario il sig. Vittorio Carniel, e quindi altra perquisizione nella di lui abitazione.

Il sig. Carniel venne poi dai prefati agenti condotto dinanzi un commissario superiore di polizia, ove subì un lungo interrogatorio, dopo il quale venne rimesso in libertà.

Ieri in città si parlava di altre perquisizioni e di arresti politici; crediamo però che tutte le notizie in proposito non abbiano fondamento di verità, perchè a noi nulla consta in proposito.

Londra, 18. In Charlotte Street, l'italiano Giuseppe Bruni, antiquario, rientrando in casa, trovò la moglie, una tedesca, e il suo bambino strozzati. Credesi che la donna abbia strangolato il figlio, e che quindi siasi uccisa.

Il ministro delle finanze Seismit-Doda va migliorando dalla indisposizione che lo aveva colto ed oggi si alzò dal letto.

Il cavallo *Amulio* del cav. Bertone, vincitore del premio di 50,000 lire a Milano, fu venduto a Camillo Blanc, proprietario della bisca di Montecarlo e *sportman* conosciuto, per la somma elevatissima di lire quarantamila.

Vi è sciopero di fornai a Messina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il garbuglio serbo.

Belgrado, 19. Per evitare le difficoltà che possono risultare dall'annullamento del divorzio di Milano, la Reggenza proporrebbe venisse accordato. a Natalia il titolo di Regina madre.

Secondo le ultime informazioni la regina differirà la sua venuta in Serbia fino al settembre, onde evitare di dare ombra ai governanti attuali, ancora occupati alla riordinazione dello Stato, imperocchè il suo salone riunirebbe i personaggi progressisti e potrebbe sembrare il focolare di intrighi.

Lo czar, informato che il suo brindisi produsse cattiva impressione in Serbia, ordinò a Persiani di spiegare al governo serbo che il brindisi mirava soltanto a rialzare in Europa la famiglia regnante del Montenegro onde facilitare il matrimonio della figlia del principe Nicola con un membro della famiglia imperiale.

Dicesi che lo czar avrebbe pure fatto esprimere il desiderio del mantenimento in Serbia della dinastia degli Obrenovitch.

Le autorità austro-ungariche prendono misure rigorosissime per impedire le comunicazioni lungo la frontiera serba tra i serbi dell'Austria ed i serbi della Serbia, durante le feste di Kossowo.

Anche la Porta prende le sue precauzioni pel medesimo fatto.

Un trattato italo-abissino.

Roma, 19. Si assicura che Crispi presenterà a giorni un trattato fra l'Italia e re Menelik, che regolerà definitivamente i rapporti fra l'Italia e l'Abissinia, e accorderà all'Italia importanti vantaggi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L. 18	a 45
Calzoni novità	» » 6	» 20
Gilet fantasia	» » 4	» 10
Sacchetti Orleans	» » 5	» 16
Spolverine	» » 7	» 20
Vestiti Bambino	» » 5	» 25
Ombrelle	» » 2	» 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

R.° Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO

XVII anno di esercizio per la campagna serica nel 1890.

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni e sottoscrizione rivolgersi al ***solo Rappresentante per la città e Distretto di Udine,*** *nonché per il* ***Distretto di Gemona.*** *Sig r* ***CARLO*** *Ing.* ***BRAIDA*** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N 21.*

Nuova Fabbrica Laterizi

PILLAN E MINCIOTTI

In Camino di Codroipo.

Questa Fabbrica **a fuoco continuo** *ha da un mese cominciato lo smercio dei suoi prodotti, e per la qualità dell'argilla, per cottura, e per convenienza nei prezzi non teme veruna concorrenza*

La Fabbrica assume commissioni per quantità anche ingente. Essa inoltre può disporre di calce, tanto viva che spenta, prodotta con sassi del Tagliamento.

Onorata già da estesa clientela, la Ditta Pillan e Minciotti offresi di eseguire, dietro ordinazioni, eziandio lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

—

ha un ricchissimo assortimento di **cappelli in feltro** *della casa* Rossé *di* Londra *e l'* **unico deposito** *di quelli della casa* Johnson. *Le* **migliori qualità** *della casa* Borsellino *di Alessandria, ed una grande varietà di CAPPELLI LEGGERISSIMI FLESSIBILI in castor e coniglio di propria fabbricazione.*

Grande assortimento **cappelli di paglia** per uomo e ragazzi.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

AVVISO.

Il sottoscritto, conduttore dell' ***Albergo Città di Roma*** *(ex Pletti) Via Poscolle N. 24, rende noto al Pubblico che successe nella conduzione di esso Albergo al signor Ferigo.*

I locali sono stati messi a nuovo, senza lusso esagerato, ma con ricercata decenza.

Ai Signori provinciali che avessero bisogno di soggiornare per parecchi giorni in Udine, per l'alloggio si fanno ***prezzi speciali;*** *ed il sottoscritto offre pure* ***pranzi speciali*** *a lire* ***1.25***, *dalle 12 alle 2, composti di minestra, alesso con verdura, arrosto, frutta, e 1|4 litro Vino di Manzinello.*

Essendo poi il sottoscritto provvisto di un certo numero di camere, ne affitterebbe al prezzo da L. 10 fino a L. 50 al mese, secondo la loro posizione.

Dietro preavviso d'alcune ore si servono pranzi per qualunque numero di persone, nell'Albergo essendovi quattro sale bene addobbate.

Ai Signori che prendessero alloggio mensile, offresi pure di tenerli a pensione.

Scelti e prelibati vini nostrani.

Nella speranza di essere onorato da numerosa clientela, antecipa sentite grazie. A. Della Vedova.

Novità d'estate
PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Ulster - Copripolvere - Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia. *Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli.* ***Corredi completi da Sposa,*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi

Udine, Mercatovecchio.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo di . . . . L. 12.50 al 100

I Sifoni . . . . » 7.— al 100

Abbuonamementi per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge; — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **GIUGNO** e **LUGLIO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Vincen. Florio*** *partirà il* 15 Giugno 1889
» » ***Po*** » 1 Luglio »
» » ***Sirio*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'***Acqua acidula naturale** *di*

★ GIESSHÜBLER ★

IN BOEMIA
H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come **NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.**

Vendita in Italia da **A. MANZONI e C.,** Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Udine presso F. Comelli, De Vincenzi Foscarini.

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

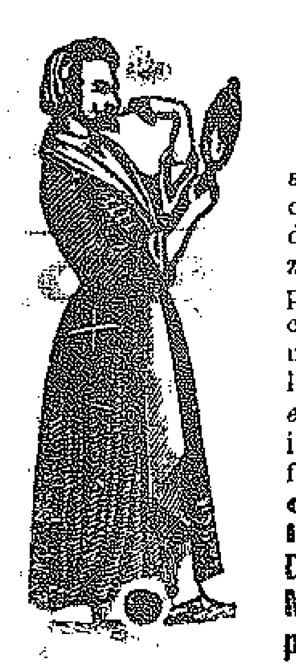
CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Bosero, Vincenti Foscarini.*



SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimiante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia	da Venezia		a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.18 ant.	diretto	» 11.03 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.26 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.59 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom	misto	» 7.11 pom.	„ 4.30 pom	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.09 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.51 pom.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

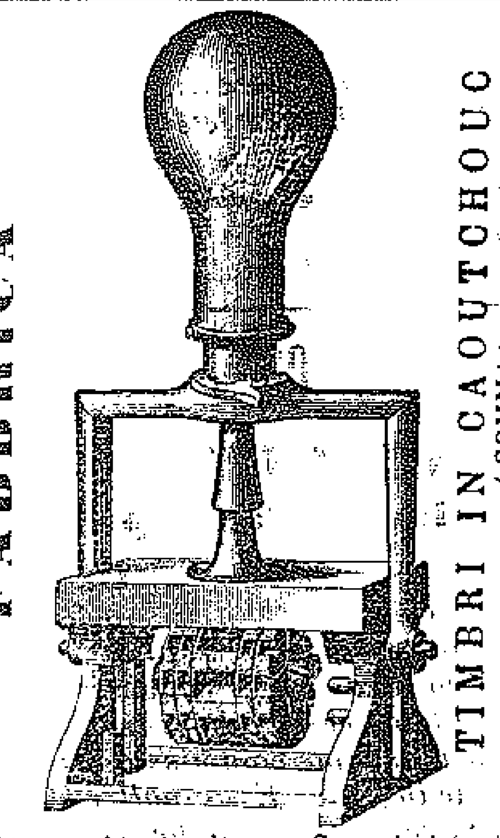
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc.,** a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non che in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Band'era gloriosa... Viva l' Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina, ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciulle te, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono: allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci. Ben altre poteva egli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.